



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 15/23 DEL 29.4.2014

Oggetto: Carta degli Aiuti a Finalità Regionale aree 107.3c del Trattato sul Funzionamento dell'UE tra le Regioni più sviluppate e in transizione. Riparto della popolazione ai fini della individuazione delle aree ammissibili agli aiuti di stato a finalità regionale 2014-2020. Individuazione delle priorità regionali.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, ricorda come, ai sensi dell'art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (d'ora in poi TFUE) sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Fanno eccezione gli aiuti espressamente indicati dai Trattati stessi e quelli individuati nell'ambito di un preciso ed esplicito quadro normativo europeo derogatorio.

Il Presidente precisa tuttavia che lo stesso articolo, nel paragrafo 3, lettere a) e c), prevede che la Commissione europea possa considerare compatibili con il mercato comune gli aiuti di Stato concessi per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate all'interno dell'Unione europea. Gli aiuti di questo tipo sono definiti aiuti a finalità regionale, ossia aiuti destinati a regioni specifiche al fine di riequilibrare disparità regionali.

Gli aiuti a finalità regionale sono ricompresi in due categorie: lettera a) aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione; lettera c) aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche.

Le regioni che beneficiano della deroga prevista alla lettera a) sono predeterminate a livello europeo, ed includono le regioni con PIL inferiore al 75% della media UE 27, che si trovano in situazione di grave svantaggio socioeconomico. Per quanto riguarda l'Italia, corrispondono pertanto alle Regioni che rientrano nell'Obiettivo 1 (Convergenza) in riferimento alla politica di coesione e ai Fondi strutturali: la Campania, la Basilicata, la Puglia e la Sicilia.

Le aree svantaggiate che possono usufruire della deroga prevista alla lettera c) sono invece quelle che soddisfano determinati parametri di svantaggio rispetto alla media nazionale, che sono elencati negli Orientamenti a finalità regionale. La ripartizione territoriale della quota spettante allo Stato membro destinata alle Regioni 107.3.c) è effettuata a livello nazionale.



Il Presidente informa che, nell'ambito della riforma della normativa europea in materia di aiuti di Stato, avviata dalla Commissione europea in vista della nuova programmazione 2014-2020, il 28 giugno 2013 sono stati adottati i nuovi Orientamenti per la disciplina degli aiuti a finalità regionale. L'applicazione degli Orientamenti sugli aiuti a finalità regionale si basa sull'approvazione da parte della Commissione europea della Carta degli aiuti a finalità regionale, il documento che indica per ciascuno Stato membro, da un lato, l'insieme delle Regioni dello Stato membro ammesse a beneficiare delle deroghe 107.3.a) e 107.3.c) e, dall'altro, i massimali d'intensità degli aiuti all'investimento iniziale approvati per ciascuna Regione.

Il Presidente informa altresì che è in fase di predisposizione la nuova Carta italiana degli aiuti a finalità regionale; poiché le aree 107.3.a) sono predeterminate a livello europeo, una volta individuate anche le aree 107.3.c), la Carta italiana sarà notificata dal Governo e approvata dalla Commissione europea, diventando parte integrante degli Orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale.

Con l'approvazione dei nuovi Orientamenti 2014-2020, l'Italia ha ricevuto la quota massima di aree "svantaggiate" (o "assistite"), su cui poter dare alle imprese ivi insediate aiuti di Stato a finalità regionale, pari al 32,06% della popolazione nazionale. Del 32,06% nazionale, il 27,03% (oltre 16 milioni di abitanti) è la parte fissa destinata alle Regioni cosiddette del Sud che rispondono ai parametri di grave svantaggio regionale rispetto alla media europea ai sensi della deroga 107.3.a).

Il restante 5,03% (circa 3 milioni di abitanti) è destinato alle restanti Regioni cosiddette del Centro Nord, tra cui la Sardegna, ma solo a quelle aree che soddisfano i parametri di svantaggio rispetto alla media nazionale ai sensi della deroga 107.3.c) che sono elencati al punto 168 dei nuovi orientamenti.

L'unità amministrativa di "mappatura" dello svantaggio è principalmente la Provincia (classificazione statistica NUTS 3), e in via eccezionale il Comune (classificazione statistica LAU 2). La mappatura delle aree 107.3.c), riferendosi a disparità interne agli Stati, lascia loro una certa flessibilità nella definizione delle aree svantaggiate, che vengono individuate su base Provinciale (NUTS 3) secondo due principali indicatori di svantaggio: il PIL a livello Provinciale, che deve essere inferiore o uguale alla media UE 27 oppure il tasso di disoccupazione a livello Provinciale, che deve essere superiore o uguale al 115% della media nazionale.

Il Presidente ricorda che nella seduta del 19 marzo dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al termine di un attento lavoro di mediazione, si è concluso il confronto tra le Regioni che ha portato alla ripartizione della popolazione del 5,03% della popolazione ammissibile alla deroga ex aree 107.3.c) ai fini della individuazione delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020.



La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ritenuto di non dover introdurre varianti sui criteri e sulle ponderazioni rispetto alla metodologia proposta del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e presa a riferimento la media aritmetica delle assegnazioni risultanti dalle due ipotesi di riparto proposte dal DPS, ha concordato di utilizzare l'accantonamento del 10% della popolazione in modo da massimizzare il potenziale numero di aree da 50.000 abitanti da costruire in ciascuna Regione, allocando il numero di abitanti astrattamente necessario ad arrivare al completamento dell'area ammissibile ovvero a soddisfare le esigenze concretamente rappresentate da ciascuna Regione. Su questa base la Conferenza ha approvato la seguente ripartizione della popolazione residente nelle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020:

Abruzzo	251.038
Emilia Romagna	141.739
Friuli Venezia Giulia	107.926
Lazio	440.000
Liguria	76.500
Lombardia	150.000
Marche	199.133
Molise	192.000
Piemonte	175.000
Sardegna	797.168
Toscana	201.393
Umbria	184.856
Valle d'Aosta	25.000
Veneto	100.562
Totale plafond 107.3 c)	3.042.315

Il Presidente sottolinea come, in base ai nuovi orientamenti, i criteri territoriali per l'individuazione delle aree sub-regionali sono particolarmente restrittivi rispetto al precedente periodo di programmazione stabilendo l'obbligo di considerare Province intere se queste hanno meno di 100.000 abitanti o Comuni o gruppi di Comuni territorialmente contigui purché costituiscano "bolle" di almeno 100.000 abitanti. Inoltre la Commissione ha escluso la possibilità di utilizzare la sezione di censimento come unità elementare (criterio che per la definizione della programmazione nel 2007-2013 era stato fondamentale per la definizione delle porzioni di territorio sardo ammesso a beneficiare della deroga di cui all'art.107.3.c.) con eccezione dei Comuni con popolazione residente superiore ai 100.000 abitanti (criterio applicabile unicamente alle città di Cagliari e Sassari).

La Carta degli Aiuti a Finalità Regionale consente l'applicazione di specifiche maggiorazioni agli investimenti e all'occupazione nelle "zone assistite" in particolare in favore della piccola e media



impresa, fermo restando che su tutto il territorio regionale, ai sensi dello stesso dell'art. 107, paragrafo 3, lett. c), possono essere concessi gli aiuti che perseguono obiettivi orizzontali, come gli aiuti alla ricerca e sviluppo, per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, alle piccole e medie imprese, all'occupazione o alla formazione. Inoltre, la categoria di cui alla lettera d), dello stesso articolo, attribuisce alla Commissione la possibilità di considerare compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio. Su tutto il territorio regionale, inoltre, possono essere concessi gli aiuti secondo i regolamenti in "de minimis".

In considerazione di quanto esposto, sono state individuate come "zone assistite" i Comuni e/o le sezioni censuarie di Sassari e Cagliari che includono le aree industriali attrezzate i distretti industriali ai sensi dell'art. 6, comma 8, della legge 11.5.1999, n. 140 (sughero, marmo, granito e tappeto), la Provincia dell'Ogliastra (in quanto con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti) e le aree limitrofe al fine di garantire la continuità territoriale tra le aree ammesse.

Sulla base di tutte le informazioni e considerazioni che precedono, il Presidente propone alla Giunta regionale di approvare la proposta di individuazione delle aree ammissibili sulla base delle priorità regionali come da allegato alla presente deliberazione e di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e al Centro Regionale di Programmazione di porre in essere gli adempimenti conseguenti.

La Giunta regionale, vista la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale dalla Presidenza e del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

- di approvare la proposta di individuazione delle aree ammissibili sulla base delle priorità regionali come da allegato alla presente deliberazione;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e al Centro Regionale di Programmazione di porre in essere gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Francesco Pigliaru